

Roma

«Per avere gli arretrati servono trentasei atti amministrativi»

Nel Lazio si vive una situazione drammatica, così come nel resto d'Italia. Dal 2007 a oggi il tasso di disoccupazione è raddoppiato e quello giovanile è al 40 per cento» spiega **Angelo Camilli**, presidente Piccola industria Unindustria Roma, Rieti, Frosinone e Viterbo e titolare della ditta Consilia. Altra grande difficoltà a parte il fatturato è la liquidità o meglio la sua assenza. «Il ritardo nei pagamenti si sta sempre più aggravando, solo nel Lazio ammontano a 10 miliardi di euro i debiti nei confronti delle nostre imprese, con ritardi di diciotto mesi in media. Nei fallimenti il 30 per cento avviene per crisi di liquidità e non per cause legate allo stato di salute dell'impresa». Però prospettive per andare avanti non ce ne sono e si vedono quindi costrette all'insolvenza. Chi invece trova sbocco nell'internazionalizzazione, rappresenta una quota troppo piccola per compensare il calo della domanda interna. «Se non ci sono interventi significativi sul tema della liquidità e della facilitazione di accesso agli appalti, riservando delle quote per le pmi, la situazione è insostenibile. Anche i provvedimenti di questo periodo sullo scandalo dello Stato che per primo non onora i suoi impegni sono un primo segnale, ma non hanno una dimensione tale da dare una scossa al sistema. Siamo in presenza di meccanismi

farraginosi che rischiano di vanificare l'effetto positivo; occorrono trentasei procedure amministrative per sbloccare i pagamenti».

L'azienda di Camilli si occupa di formazione e consulenza aziendale. «Lavoriamo in tutta

Italia, con due sedi a Roma e Milano. La nostra attività è di piccole dimensioni ma siamo riusciti a imboccare dei segmenti di mercato che ci hanno dato ragione in termini di crescita ed equilibrio finanziario, è un settore che va abbastanza bene. Ci troviamo in una situazione di relativa positività per quel che riguarda le prospettive a breve termine. Ed è merito delle scelte fatte negli anni passati». Anche le società in grado di tirarsi fuori dalle difficoltà devono continuamente monitorare il mercato. «Manca una guida politica e interventi incisivi in termini di efficienza della pubblica amministrazione - conclude Camilli - e l'accesso al credito per finanziare sviluppo e investimenti. Nel Lazio abbiamo un nuovo governo regionale e abbiamo avviato un'azione di proposta concreta alla nuova giunta, proprio per cercare soluzioni».



Angelo Camilli
Presidente
della Piccola
industria
del Lazio

